L'EVENTO

Il presidente emerito Gios Bernardi: «Sono preoccupato che si incrementi il disinteresse per la scienza assieme al delirante obiettivo del benessere e del guadagno»

Al centro della cerimonia il vincitore, il biologo Douglas Hanahan: «È importante capire quali resistenze vengono sviluppate dal tumore contro le cure farmacologiche»

Al Premio Pezcoller l'allarme: «Ricerca, sempre meno aiuti»

Alla cerimonia del premiazione del Premio Pezcoller, dal palco del Teatro Sociale si è levata la voce del professor **Gios Bernardi** contro «lo sprezzante disimpegno agli aiuti alla scienza e al sapere»: la premiazione di **Douglas Hanahan**, del Ludwig institute for cancer research di Losanna, è stata l'occasione per una riflessione che ha colpito nel segno i partecipanti all'evento. «Sono consapevole e preoccupato - ha detto il presidente emerito, 102 anni compiuti il primo gennaio - che accanto alle tragedie delle guerre e alle uccisioni, che colpiscono oltre ai soldati anche le donne, i bambini, gli anziani, si incrementi il disinteresse per la scienza assieme al delirante obiettivo del benessere e del guadagno. Cerchiamo almeno di non voltarci dall'altra parte».

Al termine della cerimonia il professor Gios precisa: «I risultati della scienza sono frutto di fatiche immense che vengono spesso minimizzate, talvolta contrastate per motivi prevalentemente economici e finanziari. Pensiamo all'entusiasmo di coloro che consumano la propria vita nella ricerca ed ai loro sforzi che vengono svalutati».

Salute, ricerca, pace sono temi che si intersecano e che hanno un comune denominatore: il sostegno, non solo con le parole ma anche con i fatti. Significa che per portare avanti la ricerca sono necessari i fondi. I tagli annunciati dall'amministrazione Trump preoccupano la comunità scientifica e l'eco della riduzione dei sostegni alla ricerca arriva anche nel nostro Paese. «Fondamentale è la collaborazione fra istituzioni, territori e comunità», ha evidenziato la presidente della Fondazione Caritro **Patrizia Galvagni**. L'allarme per «la contrazione delle risorse per la ricerca» è stato lanciato anche dall'assessora del Comune di Trento **Monica Baggia**, con il rettore dell'Università **Flavio Deflorian** che si è associato alle parole del professor Bernardi.

«I tagli ai fondi della ricerca potrebbero avere anche conseguenze molto gravi» evidenzia il professor Hanahan, 28° vincitore del premio Pezcoller. Nato a Seattle, laureato in biologia, con successiva specializzazione in biofisica, Douglas Hanahan ha lavorato a San Francisco prima di approdare a Losanna nel 2009. «Da decenni cerco di capire i meccanismi che portano prima alla nascita e poi allo sviluppo dei tumori, la loro invasività e l'inefficacia delle terapie. Non esistono cure miracolose per il cancro ed è importate cercare di scoprire quali sono le resistenze che vengono sviluppate dal tumore contro le cure farmacologiche».

«Mentre i vaccini preventivi sono molto efficaci, i vaccini terapeutici basati sui papilloma virus umani che inducono il cancro alla cervice (della testa del collo e del cavo orale) sono inefficaci - ha spiegato - Il mio laboratorio ha scoperto il motivo: i tumori creano barriere contro le risposte immunitarie che uccidono il tumore». Alla cerimonia sono intervenute **Laura Albertini** per l'Ordine dei medici di Trento, e per l'Aacr, l'American association for cancer research, l'amministratrice delegata **Margaret Foti** e la presidente **Patricia Lorusso**.

Ma. Vi.

Da sinistra: Galligioni, Lorusso, Hanahan, Foti e Bernardi

La malattia | I numeri del Trentino. Galligioni: «Importante è la prevenzione. E voler bene a se stessi»

Sette diagnosi di cancro al giorno e 4 morti

In Trentino si contano 7 diagnosi tumorali al giorno e 4 decessi per cancro. Il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti**, intervenuto ieri alla cerimonia del Premio Pezcoller, ricorda i numeri - impressionanti - del nostro territorio, per poi evidenziare l'impegno negli investimenti: «C'è la Protonterapia, sono iniziati i lavori dell'Hospice pediatrico, abbiamo la scuola di medicina e le scuole di specializzazione, il Cibio e il Cimec».

Il presidente della Fondazione Pezcoller **Enzo Galligioni** evidenzia che la ricerca di Douglas Hanahan «è importante perché ci dice che il cancro è una malattia che possiamo combattere nella misura in cui siamo capaci di conoscere i meccanismi». «Il cancro è costituito da almeno 200 malattie diverse - prosegue Galligioni - ed è necessaria una cura specifica per ogni malattia e per ogni persona. Come siamo diversi fisicamente, così il cancro di un individuo è diverso dal cancro di un altro individuo». Se per i tumori alla prostata e al seno c'è un cauto ottimismo, quali sono i più insidiosi? «Sono quelli che non evitiamo, perché non usiamo tutti i mezzi di prevenzione. Come il cancro del polmone, legato allo stile di vita. Come i cancri dell'apparato digestivo, del colon. Per il cancro della cervice uterina, ad esempio, abbiamo la vaccinazione. Pap test, misure preventive e diagnosi precoce: se non si fanno, una malattia curabile diventa a volte incurabile, perché presa troppo tardi. Dal cancro al seno possono guarire l'89-90 % delle donne quando viene diagnosticato precocemente. I consigli? Mammografia, diagnosi precoce, autopalpazione. E voler bene a se stessi».

Ma. Vi.

L'INIZIATIVA

In 300 alla New Life Run: 6mila euro al Villaggio SOS

Di corsa per solidarietà

NICOLA MASCHIO

Le premesse erano quelle di un grande successo e così è stato. Circa 300 persone – una vero e proprio "fiume blu" dato che ognuno ha ricevuto l'apposita maglietta di questo colore in ricordo della manifestazione – hanno preso parte ieri alla quinta edizione della New Life Run (organizzata dall'Asd New Life insieme ai partner sostenitori dell'evento), iniziativa che si è conclusa al Villaggio SOS del Fanciullo dove il gruppo alpini di Romagnano, con il sostegno di alcuni componenti di quello di Ravina-Belvedere, hanno preparato un pranzo per tutti i presenti. Un momento di festa e divertimento, una camminata-corsa non competitiva di cinque oppure dieci chilometri il cui obiettivo è stato non solo quello di passare una bella giornata insieme, ma anche e soprattutto raccogliere fondi da destinare proprio al Villaggio nel parco di Gocciadoro. Parecchi quelli raccolti nelle precedenti edizioni, tanto da superare i cinquemila euro dodici mesi fa: questa volta la generosità degli sponsor e il contributo dei tanti partecipanti ha permesso di arrivare a 6mila euro, cifra record così come mai negli anni scorsi si erano raggiunti così tanti "corridori". Ed è anche giusto chiamarli proprio così perché, nonostante lo spirito goliardico della maggior parte degli iscritti, qualcuno ha preso l'evento come una sfida con sé stesso per fare un buon tempo.

«Davvero una bella giornata: vedere così tante persone, famiglie e bambini prendere parte ad un evento benefico come questo è qualcosa che ci riempie di soddisfazione – ha commentato **Michele Ciurletti**, responsabile dell'organizzazione della New Life Run – Una quinta edizione perfettamente riuscita e guardiamo già alla sesta con entusiasmo. L'idea è quella di migliorarsi anno dopo anno, cercando di coinvolgere sempre più persone e dare quanta più visibilità possibile ad un evento che, sul comune di Trento, è ormai diventato un appuntamento fisso. La città ha confermato di rispondere "presente" quando si tratta di iniziative benefiche e questo è sicuramente un elemento che non solo ci rincuora, ma che ci deve spingere a fare sempre di più».

Presenti, come starter d'eccezione in via Verdi, il capitano del Calcio Trento **Andrea Trainotti** e il presidente della società gialloblu **Mauro Giacca**, così come il capitano del Südtirol **Fabian Tait**. Insomma, rappresentanti dello sport trentino e non solo pronti a testimoniare la loro vicinanza ad un evento che, ancora una volta, è riuscito a centrare il proprio obiettivo. Dopo la passeggiata tra le vie del centro e della periferia di Trento infatti, le decine e decine di partecipanti sono arrivati uno dopo l'altro al Villaggio SOS: nel giro di poco tempo si è formata una lunga fila per il pranzo, scandita però dalle risate e dal divertimento di grandi e piccini. Ed ovviamente non poteva mancare la consegna del grande assegno simbolico, con la cifra come detto record di seimila euro raccolti in favore di una realtà, quella del Villaggio, diventata ormai punto di riferimento sul nostro territorio.

La partenza della New Life Run

4Awtqnjvg7zq-1747645663